

ENERGIA

Medie derivazioni sotto i 3 MW. Salvo l'autoconsumo Prevale la logica della gara



Italiaonline cerca consulenti: venti posti di lavoro tra Bolzano e Trento

MILANO - Italiaonline sta conducendo una corposa campagna recruiting. Ricerca infatti circa 350 consulenti di vendita (Account junior e senior), da inserire nella propria rete commerciale su tutto il territorio nazionale. Tra le aree in cui la ricerca è particolarmente intensa ci sono anche Trento e Bolzano. Italiaonline è la più grande internet company in Italia. Nel 2020 ha sviluppato ricavi per 295 milioni di euro, con un Ebitda (margine operativo lordo) di 57 milioni. Conta su 2024 addetti di cui 728 consulenti digitali, distribuiti su 47 sedi. Con una nota, la spa spiega che per le due filiali di Trento e Bolzano mancano una decina di figure ciascuna. Da qui l'invito a farsi avanti per un colloquio di lavoro con il responsabile di zona. L'azienda offre (con Italianonline Academy) tre mesi retribuiti di formazione, con mix di aula e affiancamento sul campo, con certificazione finale. La ricerca è ovviamente per ambo i sessi. Trattandosi di un lavoro da libere professioniste, segnala la spa, ci si può organizzare l'agenda degli appuntamenti autonomamente, la gestione del tempo è più semplice, soprattutto per quante hanno dei figli che le vincolano a determinati orari.

Per il governo tutte le concessioni, anche quelle piccole sotto i 220 kW, dovrebbero essere messe a gara

Per il governo tutte le concessioni, anche quelle piccole sotto i 220 kW, dovrebbero essere messe a gara

Idroelettrico: la legge va riformulata

Il governo non la impugna ma deve tornare in aula

TRENTO - Tira una brutta aria, un'aria insieme centralista e "liberista", sulle concessioni idroelettriche trentine. Il governo non ha impugnato la legge provinciale n. 6 dello scorso aprile, proposta dall'assessore **Mario Tonina** e approvata con il contributo (sotto forma di emendamenti) di alcuni consiglieri di minoranza (Manica, Olivi, Coppola, Zanella, Marini). Non l'ha impugnata, ma ha chiesto una revisione sostanziale. Per iscritto, il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, si è impegnato in questa direzione, a rimetterci mano. Obiettivo: farlo con l'assestamento di bilancio, quindi entro luglio. Pare una battaglia di Sisfo, quella della Provincia che tenta di convincere il governo Draghi ed il ministro della transizione ecologica, **Roberto Cingolani**, che il principio della messa a gara a tutti i costi, sempre e comunque, è sbagliato e pure non coerente con le indicazioni europee, che non sono solo quelle della Direttiva Servizi (o Bolkestein) del 2006 sulla concorrenza. La legge 6 ha nella sostanza mitigato il principio, che ispira l'approccio dei vari ministri (anche del ministro dell'economia e delle finanze, il leghista **Giancarlo Giorgetti**) e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per fare spazio a gestioni aperte alla partecipazione dei privati, valorizzando il ruolo dell'ente pubblico, in primis i Comuni. In luogo della messa a gara, la legge 6 ha introdotto la possibilità di

affidare le concessioni attraverso progetti sperimentali di partenariato pubblico-privato. La legge 6, che norma le concessioni sotto i 3 MW, derivazioni di piccole e medie dimensioni, contiene altri elementi significativi: prevede di mettere a gara la riassegnazione delle concessioni entro i tre anni dalla scadenza, ma solo per quelle superiori a 220 kW di potenza. Fino al 1977, la soglia dei 220 kW era il confine tra piccole e grandi derivazioni. La Provincia ha assicurato il rinnovo automatico di tali piccole concessioni (niente gara pubblica, quindi): vale per concessioni relative all'autoconsumo, per usi che comprendono anche quello potabile, per le concessioni in capo a cooperative elettriche storiche (come le tre trentine), nello spirito dell'autoconsumo che la stessa Unione Europea favorisce nelle diverse forme (individuale, collettiva e comunità energetiche). La legge 6 ha pure introdotto una norma transitoria per le medie concessioni già scadute, per sottrarle alla gara, con il rinnovo diretto per un periodo fino a 10-15 anni (per garantire al concessionario uscente il rientro degli investimenti fatti). Fosse per il governo, della legge 6 resterebbe in piedi poco. Dalle interlocuzioni a livello tecnico avute nei giorni scorsi con il Dipartimento affari regionali del ministero retto da **Mariastella Gelmini** (per la Provincia, i dirigenti **Laura Boschini**, **Valeria Placidi** e **Roberto Andreatta**), restano in pie-



di un regime transitorio che non va oltre il 2024 (la data fissata per la messa a gara delle grandi derivazioni, ndr) e il concetto dell'autoconsumo, purché sia chiara la differenza dalla produzione per il mercato. «Il problema» riconosce l'assessore all'ambiente, **Tonina** «è che per il governo tutte le concessioni, anche quelle sotto i 220 kW che

non hanno rilevanza di mercato, dovrebbero essere messe a gara. Modifichiamo la legge 6, dopo avere accettato la mediazione con il governo. Ma la partita, sul piano politico, non è chiusa. Puntiamo ad incontrare il ministro Cingolani. Ho coinvolto il coordinatore delle cooperative elettriche dell'Arco Alpino, il friulano **Ferdinando Di Cen-**

L'APPROCCIO

Per il governo tutte le concessioni, anche quelle piccole sotto i 220 kW, dovrebbero essere messe a gara

Mario Tonina

PARTITA APERTA

I Comuni reinvestono nelle comunità. La partita, sul piano politico, non è chiusa. Vogliamo incontrare il ministro Cingolani

Mario Tonina

La turbina di una delle centrali idroelettriche sul torrente Rabbits in val di Rabbi

Sono un trentina le cooperative elettriche, dalla Valle d'Aosta al Friuli. Sono in gioco non solo valori economici, milioni di euro, per i Comuni, ma anche sociali e ambientali. Al governo fanno fatica a comprendere che gli introiti garantiti ad un Comune da una centralina idroelettrica vengono riversati sulla comunità». **Do. S.**

TECNOLOGIA

Supporto specialistico alle imprese che innovano negli stampi industriali

ProM Facility "vince" a Bruxelles

TRENTO-ROVERETO - Riparare gli stampi industriali usurati anziché dismetterli. È una sfida tecnologica resa possibile dallo sviluppo della stampa 3D che garantirebbe alle aziende manifatturiere un risparmio potenziale di grande impatto. Ad impegnarsi per trasformarla in realtà tramite il network europeo "Vanguard Initiative" sono Trentino Sviluppo con ProM Facility e HIT - Hub Innovazione Trentino, da ieri assegnatarie di un bando TAF - Technical Assistance Facility. TAF è un servizio della Commissione Europea nell'ambito della Strategia di specializzazione intelligente - strumento utilizzato in tutta l'UE per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione - che si occupa di fornire consulenza strategica per lo sviluppo di progetti di innovazione e trasferimento tecnologico particolarmente meritevoli. Il riconoscimento di Bruxelles metterà a disposizione 30 giornate di supporto specialistico per lo sviluppo del business plan e consulenze per la valorizzazione e l'accesso al mercato della tecnologia

innovativa sviluppata in ProM Facility. «L'assegnazione del bando TAF a ProM Facility e HIT è un segnale importante» dice Achille Spinelli, assessore allo Sviluppo economico, ricerca e lavoro della Provincia «perché offre al nostro sistema territoriale la possibilità di sviluppare le proprie competenze in sinergia con una rete internazionale di primissimo rilievo. Ottime anche le prospettive per le nostre aziende che presto potranno sperimentare da vicino un processo industriale altamente innovativo, risparmiando sul cambio degli stampi e concentrandosi invece sugli investimenti per diventare più competitive in Italia e all'estero». La ripartenza post-pandemia, per la meccatronica trentina, è in chiave circolare. La Vanguard Initiative è una piattaforma d'avanguardia avviata nel 2013 dai territori dell'UE per fare rete tra imprese, cluster, enti di ricerca e istituzioni impegnate nella transizione industriale e nello sviluppo di soluzioni innovative per rafforzare la dimensione regionale del-



la politica industriale europea. Tramite ProM Facility e HIT il sistema trentino lavora sulla modernizzazione dell'industria, su un progetto pilota di ricerca e sviluppo verso il mercato promosso dal Dipartimento di Ingegneria in-

dustriale di UniTN e svolto in ProM. Il progetto riguarda la tecnica del 3D Printing, per la riparazione di oggetti industriali ad alto valore aggiunto tramite manifattura ibrida. La consulenza specialistica va utilizzata entro ottobre.

RATING

Outlook da negativo a stabile

Fitch: Itas è ok

TRENTO - L'agenzia di rating Fitch premia la solidità di Itas Mutua e porta l'outlook della compagnia da negativo a stabile. Fitch ha migliorato l'outlook del gruppo assicurativo trentino che quest'anno celebra i 200 anni dalla Fondazione, confermando il rating a BBB. Per il Gruppo trentino, che quest'anno celebra i 200 anni dalla sua fondazione, si tratta del secondo miglioramento consecutivo. Fitch ha riscontrato positivamente i risultati che il Gruppo Itas ha conseguito nell'esercizio 2020 per effetto di molteplici azioni introdotte dal management nonostante le avverse condizioni indotte dalla pandemia. Nella sostanza, è stato riconosciuto l'ampio rafforzamento del capitale di vigilanza, nonché il miglioramento della redditività: l'utile netto consolidato del 2020 è stato pari a 26 milioni di euro, il combined ratio del 96% e il solvency ratio del 183%. Da evidenziare, inoltre, che come al 31 marzo 2021 il solvency ratio registri un ulteriore rafforzamento rispetto al 2020, atte-

standosi al 189,8%. Rafforzamento da un lato, innovazione dall'altra: la percentuale di polizze nei rami danni sottoscritte in formato digitale ha raggiunto una media vicina al 60%, con punte anche del 70% nelle agenzie mutualistiche; nei rami vita, la performance del volume premi nell'area welfare e salute registra un +27,1%. «Il miglioramento dell'outlook» dice il presidente **Giuseppe Consoli** «è frutto di un impegno straordinario profuso nel corso dell'ultimo anno. La Compagnia ha saputo lavorare in stretta sinergia con la propria rete a vantaggio dei soci assicurati». Consoli ricorda la vocazione mutualistica, con la erogazione di un milione di euro di benefici ai soci più colpiti dalla crisi. L'amministratore delegato e direttore generale, **Alessandro Molinari**, commenta: «L'apprezzamento del rating riconosce il lavoro fatto sulla linea del nuovo piano industriale, teso alla crescita patrimoniale, allo sviluppo ulteriore di coperture welfare e alla forte digitalizzazione dei processi».

PATIFLEX



50%
BONUS MOBILI



DETRAZIONE FISCALE DEL 50% SU ACQUISTO DI
MATERASSI RETI LETTI E POLTRONE ABBINATO A
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

A TRENTO fraz. Mattarello, via della Stazione 7 AMPIO PARCHEGGIO TEL 0461-945726 LUN-SAB 9-12 15-19 www.patiflex.it www.piuminipatiflex.it